

COMUNE DI MONSELICE
PROVINCIA DI PADOVA

Verbale del Collegio dei revisori dei conti n. 25

In data 24/04/2022 si è riunito il Collegio dei Revisori dei conti del Comune di Monselice nominato con delibera di Consiglio Comunale n. 46 del 26/07/2021 nelle persone di:

Dott. Massimo Barbiero – Presidente

Dott. Ingravalle Paolo – Componente

Dott. Scapolo Claudio – Componente

per esprimere il proprio parere in ordine alle risultanze trasmesse al Collegio in data 15/04/2022 inerenti alle operazioni di riaccertamento ordinario dei residui al 31 dicembre 2021 effettuato ai sensi dell'art. 3, comma 4, del D.Lgs. n. 118/2011.

Il Collegio,

- visti gli artt. 175, 187, 193 e 239 del TUEL;
- vista la proposta di delibera della Giunta Comunale, avente ad oggetto il riaccertamento ordinario dei residui attivi e passivi e del fondo pluriennale vincolato per l'esercizio finanziario 2021, alla quale risultano allegati i seguenti prospetti contabili:
 - A1 - Residui attivi conservati, provenienti sia dalla competenza sia dai residui;
 - A2 - Residui passivi conservati, provenienti sia dalla competenza sia dai residui;
 - B1 - Residui attivi cancellati e adeguamento entrate;
 - B2 - Residui passivi cancellati;
 - C - Prospetto di composizione FPV al 31.12.2021;
 - D1 - Conto del Bilancio – Gestione delle Entrate Anno 2021;
 - D2 - Conto del Bilancio – Gestione delle Spese Anno 2021;
 - E1 - Elenco Variazioni al Bilancio di Previsione Finanziario 2022/2024 relative all'FPV di entrata sul Bilancio di Previsione 2022/2024;
 - E2 - Quadro riassuntivo del Bilancio di Previsione Finanziario 2022/2024, aggiornato in seguito variazioni per riaccertamento dei residui al 31/12/2021;
- rilevato che da tale proposta di delibera si evince che la revisione dei residui attivi e passivi provenienti da esercizi precedenti ha dato le seguenti risultanze:

Maggiori accertamenti residui attivi	€.	38.999,19
Minori accertamenti residui attivi	€.	252.414,09
Saldo gestione residui attivi	€.	- 213.414,90
Minori impegni in c/ residui passivi	€.	367.413,91

- rilevato altresì che da tale proposta di delibera si evince che le risultanze complessive delle operazioni di riaccertamento rispetto alla situazione iniziale dei residui attivi e passivi risultano le seguenti:

Residui attivi stralciati per inesigibilità	€.	0,00
Residui attivi stralciati per insussistenza (saldo)	€.	213.414,90
Residui attivi stralciati per prescrizione	€.	0,00
Residui attivi reimputati	€.	0,00
Residui attivi mantenuti a bilancio	€.	11.852.950,10

Residui passivi stralciati	€.	367.413,91
Residui passivi reimputati	€.	0,00
Residui passivi mantenuti a bilancio	€.	7.072.417,52

- preso atto che dalla sopra citata proposta di delibera si evince che a seguito dell'operazione di riaccertamento ordinario dei residui al 31/12/2021 il fondo pluriennale vincolato della parte entrata dell'esercizio 2022 viene così determinato mediante le relative variazioni di bilancio:

F.P.V. per spese correnti	€. 430.628,47
F.P.V. per spese in conto capitale	€. <u>4.355.908,54</u>
Totale F.P.V.	€. 4.786.537,01

- tenuto conto del parere favorevole espresso dal Dirigente Responsabile del Servizio finanziario in ordine alla suddetta proposta di delibera di G.C.;

ESPRIME IL SEGUENTE PARERE

A conclusione del controllo sulle operazioni contabili contenute nella proposta di delibera di G.C. in premessa indicata, il Collegio esprime parere favorevole alla relativa approvazione esclusivamente con riferimento agli effetti formali e procedurali conseguenti alla medesima approvazione. Considerato, infatti, che allo stato mancano i tempi tecnici per l'approvazione del Rendiconto della Gestione 2021 entro il termine previsto dall'art. 227, comma 2, del TUEL ne consegue che *a fortiori* mancano i tempi tecnici anche per un eventuale riesame dei residui mantenuti a bilancio. Per quanto, riguarda, invece, la valutazione sulla bontà delle operazioni di riaccertamento oggetto della suddetta proposta di delibera di G.C. il Collegio ha maturato le seguenti perplessità.

In primo luogo si rileva l'esiguità degli importi stralciati essendo stati stralciati residui attivi provenienti da esercizi precedenti per complessivi €. 252.414,09 ovvero un importo pari ad appena il 3,19% del totale degli iniziali residui attivi provenienti da esercizi precedenti quantificati in complessivi €. 7.918.451,45. Inoltre, si consideri che è stato rilevato uno stralcio di un residuo attivo del 2019 per crediti da addizionale comunale all'IRPEF di €. 230.719,74 (con la seguente motivazione: "*differenza determinata da cambio di metodo di rilevazione nel 2019*") con la conseguenza che la restante parte dei residui attivi provenienti da esercizi precedenti stralciati risulta pari a complessivi €. 21.694,35, importo pari soltanto allo 0,27% degli iniziali residui attivi provenienti da esercizi precedenti. Anche sul versante passivo gli stralci appaiono di entità modesta in relazione all'importo di €. 367.413,91 che rappresenta l'8,55% del totale degli iniziali residui passivi provenienti da esercizi precedenti quantificati in complessivi €. 4.296.051,71.

In secondo luogo emerge la considerevole mole del totale dei residui e mantenuti a bilancio che al termine dell'operazioni di riaccertamento ammonta a complessivi €. 11.852.950,10 per quanto riguarda i residui attivi e a complessivi €. 7.072.417,52 per quanto riguarda quelli passivi. Per avere un termine di paragone si consideri che il totale delle entrate accertate in c/ competenza (cfr. allegato "D1 - Conto del Bilancio – Gestione delle Entrate Anno 2021") ammonta a complessivi €. 19.879.865,72 con la conseguenza che il totale dei residui attivi portati a nuovo rappresenta il 59,62% del totale delle entrate accertate nel 2021. Dall'altro verso il totale dei residui passivi mantenuti a bilancio rappresenta il 38,94% del totale delle spese impegnate in c/competenza ammontanti a complessivi €. 18.162.971,70 (cfr. allegato "D2 - Conto del Bilancio – Gestione delle Spese Anno 2021").

Risulta singolare, inoltre, il fatto che tanto gli stralci dei residui attivi tanto quelli dei residui passivi siano stati ricondotti e classificati esclusivamente nella fattispecie dell’*“insussistenza”*: nessuno stralcio di residui inesigibili, nessuno stralcio di residui prescritti.

Altrettanto singolare appare, infine, la totale mancanza di residui *“reimputati”* sia sul versante di quelli attivi sia sul versante di quelli passivi. Interpellata sul punto, con e-mail del 21/4, la Dirigente Responsabile del Servizio finanziario ha specificato in questi termini: *“Per quanto riguarda i residui attivi e passivi da reimputare non vi sono in quanto non si è configurata quest'anno la fattispecie prevista dai principi contabili”*.

Fatte queste debite osservazioni di ordine d’insieme e generale occorre rilevare come siano emerse criticità anche a livello analitico allorquando sono state indagate singole fattispecie con riferimento ai residui provenienti da pregressi esercizi, anche risalenti nel tempo. Il Collegio, ha infatti, ritenuto utilizzare il metodo del campione per interpellare i Dirigenti assegnatari della gestione di capitoli di PEG di entrata e di spesa e, pertanto, responsabili della gestione dei residui iscritti nei capitoli a loro assegnati al fine di operare un approfondimento analizzando nel dettaglio la situazione giuridica del caso concreto e in particolare il requisito dell’esigibilità di alcuni residui portati a nuovo, sia attivi che passivi.

Tuttavia le risposte pervenute dai Dirigenti interpellati hanno corroborato le perplessità del Collegio laddove si consideri che sono state riscontrate numerose fattispecie incerte e sono state rilevate affermazioni (quali *“si stanno effettuato le opportune verifiche”* oppure *“da verificare non essendo gli atti all'origine di competenza e redatti da questo Ufficio”*) che risultano incompatibili con i concetti precisi e stringenti stabiliti dal legislatore che, all’art. 189 del TUEL, prevede che, per quanto riguarda i residui attivi, *“sono mantenute tra i residui dell'esercizio esclusivamente le entrate accertate per le quali esiste un titolo giuridico che costituisca l'ente locale creditore della correlativa entrata, esigibile nell'esercizio ...”*, mentre sul versante debitorio definisce residui passivi le somme impegnate e non pagate entro il termine dell’esercizio laddove l’impegno, secondo il tenore dell’art. 183 del TUEL, *“costituisce la prima fase del procedimento di spesa, con la quale, a seguito di obbligazione giuridicamente perfezionata è determinata la somma da pagare, determinato il soggetto creditore, indicata la ragione e la relativa scadenza”*.

A ciò si aggiunga il fatto che il Collegio ha chiesto al Dirigente Responsabile del Servizio finanziario una specifica attestazione in ordine al mantenimento tra i residui attivi dell’esercizio esclusivamente di entrate accertate per le quali esiste alla data del 31/12/2021 un titolo giuridico che costituisca il Comune creditore della correlativa entrata secondo i principi applicati della contabilità finanziaria di cui all’allegato n. 4/2 al D.Lgs. 118/2011. Il Dirigente interpellato non ha prodotto l’attestazione richiesta e, con e-mail di martedì 19 aprile 2022, ha specificato al Collegio quanto segue: *“Il responsabile finanziario può attestare quanto da Voi richiesto solo ed esclusivamente nei limiti del PEG assegnatogli, come peraltro la sottoscritta ha fatto con determinazione dirigenziale n. 292 del 15/04/2022. Il Servizio Finanziario ha recepito le determinazioni dei singoli dirigenti e di conseguenza ha contabilizzato i residui mantenuti e i residui eliminati, così come le variazioni di esigibilità, e ha elaborato i prospetti finali che costituiscono allegati alla proposta giunta di riaccertamento dei residui”*.

Il Collegio dissente da tale impostazione in quanto ritiene che in questo caso il mero *“recepimento”* di quanto determinato dagli altri Dirigenti non sia sufficiente e non sia compatibile con il ruolo e le funzioni assegnati dal TUEL al responsabile del servizio finanziario con l’art. 147-quinquies che prevede che il controllo sugli equilibri finanziari sia *“svolto sotto la direzione e il coordinamento del responsabile del servizio finanziario”* laddove si consideri, da un lato, che l’equilibrio della gestione dei residui costituisce una componente fondamentale del più

generale equilibrio finanziario di bilancio e, dall'altro, che la sussistenza e la veridicità dei residui attivi riportati a nuovo rappresentano le fondamenta per la successiva attestazione di copertura finanziaria sugli impegni di spesa effettuati su capitoli finanziati mediante applicazione dell'avanzo libero.

Il Collegio, in relazione alla citata mole di residui attivi portati a nuovo, raccomanda e sollecita interventi organizzativi finalizzati a rafforzare gli uffici preposti alla gestione delle entrate.

Nulla questio in ordine alla variazione di bilancio.

24 aprile 2022

Dott. Barbiero Massimo __ (firma apposta digitalmente ai sensi del D.lgs. 82/2005) __

Dott. Ingravalle Paolo __ (firma apposta digitalmente ai sensi del D.lgs. 82/2005) __

Dott. Scapolo Claudio __ (firma apposta digitalmente ai sensi del D.lgs. 82/2005) __